

altresì "gli indirizzi e i criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna e sull'ambiente naturale in genere", ma anche con riguardo al procedimento prescritto dalla legge-quadro per la sua adozione. Esso si dimostra infatti lento sul piano attuativo, per i lunghi tempi impiegati nelle varie sedi di concertazione e confronto delle posizioni degli enti istituzionali coinvolti e delle comunità locali interessate, al fine della condivisione delle scelte operate.

Pur tenendosi conto delle predette difficoltà operative e dei fattori di rallentamento indicati dall'ente, non si può comunque non constatare che ancora oggi, a distanza di moltissimi anni dall'emanazione della legge-quadro del 1991, per il Parco nazionale Gran Paradiso, pur essendo esso preesistente alla legge stessa - è anzi il parco più antico d'Italia -, non si siano ancora conclusi i procedimenti per l'adozione formale degli strumenti di pianificazione essenziali per la realizzazione piena e lo sviluppo delle proprie attività, secondo la normativa vigente.

1.3 *Normativa statutaria e regolamentare.* Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 2411 del 27.12.2006 è stato approvato il nuovo Statuto del Parco nazionale Gran Paradiso, in sostituzione di quello approvato con D.M. n. 429 dell'8.5.2003, nel quale sono state in parte recepite le osservazioni formulate da questa Corte nei precedenti referti.

Altri provvedimenti di regolamentazione interna adottati dall'ente nel periodo in considerazione sono stati:

- il regolamento sui dati sensibili e giudiziari ed il documento programmatico sulla sicurezza;
- il nuovo regolamento per gli acquisti in economia;
- il regolamento per la disciplina delle dotazioni di armi e servizi prestati con armi dagli appartenenti al Corpo di sorveglianza;
- il regolamento per l'utilizzo delle autovetture;
- le modifiche al disciplinare per l'indennizzo dei danni provocati dalla fauna selvatica al patrimonio agro-pastorale nel Parco.

Con la delibera n. 6 del 2008 il Consiglio Direttivo ha approvato il Regolamento di contabilità, secondo quanto prescritto dall'art. 8, comma 10, della Legge n. 394/1991 e dall'art. 2, comma 2. del D.P.R. n. 97/2003. Il documento non è stato ancora approvato dalle amministrazioni di vigilanza.

2. Gli organi

2.1 *Composizione e nomina.* Organi dell'Ente sono il Presidente, il Consiglio Direttivo, composto di dodici membri, la Giunta Esecutiva, composta di cinque membri, il Collegio dei revisori dei conti, la Comunità del Parco, composta dai vertici delle Regioni e degli enti locali territoriali interessati alla gestione dell'area (art.9 della legge-quadro).Sulle loro competenze specifiche si è ampiamente riferito nelle precedenti relazioni, cui si fa rinvio.

Gli organi dell'Ente durano in carica cinque anni. Attualmente, in base all'art. 11 quaterdecies, comma 8, della legge 2.12.2005, n. 248, i loro membri non possono essere più confermati.

Dal 14.1.2004, data di scadenza del precedente mandato presidenziale, fino al 14.12.2004 il parco è stato amministrato da un Commissario straordinario, nominato con D.M. dell'8.1.2004.

Con DM del 14.12.2004 è stato nominato il nuovo Presidente dell'ente, con mandato quinquennale. Con decreto ministeriale emesso nella stessa data si è provveduto al rinnovo, per un quinquennio, del Consiglio Direttivo, che si è insediato il 14.1.2005.

La Giunta esecutiva attualmente in carica, composta da cinque membri come da previsione normativa, è stata nominata con deliberazione consiliare del 14.1.2005.

Il Consiglio Direttivo ha svolto 12 sedute nel 2005, 12 nel 2006 e 10 nel 2007. La Giunta Esecutiva si è riunita 8 volte nel 2005, 4 nel 2006 e 4 nel 2007.

In conformità all'art. 10 della legge n. 394/91, in data 4 febbraio 1998, si è insediata la Comunità del Parco, formata dai Presidenti delle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta, dal Presidente della Provincia di Torino, dai sindaci dei 13 comuni e dai Presidenti delle due comunità montane, nei cui territori sono ricomprese le aree del Parco.

Per quanto riguarda l'incarico di Direttore del parco, dopo un periodo di proroga del precedente contratto quinquennale, scaduto nel maggio 2003, con decreto del Ministro dell'Ambiente del 13.4.2005, è stato conferito al medesimo soggetto un nuovo incarico per la durata di altri cinque anni.

2.2. *Compensi.* La misura delle indennità di carica spettanti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo degli enti parco, già stabilita con decreto

del Ministero dell'Ambiente in data 4 agosto 1994, è stata aggiornata con decreto ministeriale del 9 dicembre 1998 nei seguenti importi lordi mensili:

- Presidente: € 2.774,92;
- Vice Presidente: € 832,53;
- Componenti Giunta esecutiva: € 145,64;
- Componenti Consiglio direttivo: € 77,98;
- Presidente del Collegio dei Revisori dei conti: € 170,43;
- Componenti del Collegio dei Revisori dei conti: € 112,59.

Il gettone di presenza per la partecipazione ai comitati e alle commissioni previste dalla legge n. 394/1991 è fissato in € 34,60, al lordo delle ritenute di legge.

Detti importi sono stati ridotti del 10% a decorrere dal 2006, in applicazione dell'art. 1, comma 58, della legge 23.12.2005 n. 266.

3. Il personale e la struttura organizzativa

3.1 *Struttura organizzativa.* In attuazione delle disposizioni legislative e delle norme statutarie l'ente si avvale di una struttura organizzativa suddivisa in due sedi, quella legale a Torino e quella amministrativa ad Aosta. Essa si articola nei seguenti servizi:

Servizio affari generali, pubbliche relazioni e segreteria	Torino
Servizio amministrativo-contabile	Aosta
Servizio tecnico e urbanistico	Aosta
Servizio turistico	Torino
Servizio botanico vegetazionale	Val Nontey (AO)
Servizio scientifico	Torino
Servizio sanitario	Noasca (TO)
Servizio di sorveglianza	Valli del Parco

In base alle nuove disposizioni sono state previste una sede operativa in Ceresole Reale ed un'altra in Valsavarenche.

3.2 *Dotazione e consistenza organica.* La pianta organica dell'ente, fissata con decreto del Ministro dell'Ambiente n. 288 del 1° agosto 1997 in 85 unità, è stata rideterminata a decorrere dal 2005, in applicazione delle misure restrittive di cui all'art. 1, comma 93, della legge n. 311/2004 (delibera C.D. n. 20 del 22.7.2005).

Nella nuova dotazione organica, composta di 80 unità di personale, l'unica qualifica che ha subito decurtazioni è stata quella dei guardaparco (B1) diminuita di cinque unità. Attualmente i posti in pianta organica del Corpo di sorveglianza sono 57, ricompresi tra le qualifiche funzionali B1 e B2.

La sorveglianza nel P.N.G.P è esercitata dal Corpo dei guardaparco, alle dirette dipendenze dell'ente, istituito con D.lgs C.p.S n. 871 del 5.8.1947, sulla base di una struttura già esistente dal 1922. Detta organizzazione ha trovato conferma nell'art. 80, comma 25, della legge n.289/2002, in deroga alle disposizioni dell'art. 21, comma 2, della legge n. 394/91, per le quali la sorveglianza nei parchi nazionali viene svolta dal Corpo Forestale dello Stato.

La pianta organica dell'ente è evidenziata nel prospetto che segue, dal quale risulta anche la consistenza effettiva del personale in servizio alla scadenza del 31 dicembre degli anni cui si riferisce.

Direttore	2003	2004	2005	2006	2007
	1	1	1	1	1

Qualifica funzionale	Dotazione organica	Personale in servizio al 31 dicembre		Dotazione organica	Personale in servizio al 31 dicembre		
		2003	2004		2005	2006	2007
C4	1	1	1	1	1	1	1
C3	6	6	6	6	6	5	6
C2							
C1	10	9	9	10	10	10	9
B3							
B2	17	16	17	17	17	17	17
B1	49	48	44	44	40	39	41
A3							
A2	2	2	2	2	2	2	1
Totale	85	82	79	80	76	74	75

Nonostante l'ente, previa approvazione del relativo regolamento, abbia bandito ed espletato i concorsi afferenti le qualifiche sprovviste di personale ed abbia fatto anche ricorso alle procedure per la mobilità, nel periodo preso in considerazione la dotazione organica del Parco, come già indicato di 80 unità a partire dal 2005, non è stata mai integralmente coperta.

Il personale in servizio al 31.12.2007 consta infatti di 75 unità, di cui 53 appartenenti al Corpo dei guardaparco, con funzioni dunque di sorveglianza².

Il trattamento giuridico ed economico del personale è disciplinato dal "Contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale (non dirigente) del comparto enti pubblici non economici" di cui all'art. 4 del D.P.C.M. 30 dicembre 1993, n. 593.

Per gli anni in riferimento sono stati operativi il CCNL sottoscritto il 9.10.2003, che ha disciplinato il periodo 2002-2005 per la parte normativa, quello sottoscritto l'8 maggio 2006 concernente la parte economica per il biennio 2004-2005 e quello sottoscritto il 1 ottobre 2007 concernente il quadriennio normativo 2006-2009 ed il biennio economico 2006-2007.

3.3. Oneri per il personale. Nel prospetto che segue sono esposti i dati relativi alle spese per il personale, con l'indicazione delle variazioni percentuali annue, dell'incidenza sul totale delle spese correnti e del costo unitario medio:

² Secondo i parametri indicati dal Ministero politiche agricole e forestali (Circolare 5510 del 11.2.2000) in riferimento all'attività svolta dal Corpo Forestale dello Stato, una unità di personale di sorveglianza dovrebbe soprintendere ad un territorio di circa 1000 ha.

	2004	2005	2006	2007
A) Retribuzioni fisse, accessorie ed oneri connessi				
Stipendi e assegni fissi	1.941.808	1.914.147	1.906.582	1.964.420
Compensi arretrati			69.572	9.053
Lav. straord., turni, compensi incentivanti	395.125	382.213	369.302	371.551
Compenso incentivante direzione			12.911	12.911
Compenso collaborazioni e lav. temporaneo			14.844	18.000
Compenso personale a tempo determinato				20.000
Spese per missioni	45.627	40.565	40.810	43.441
Oneri previdenziali ed assistenziali	689.924	717.420	749.997	742.012
Altri oneri sociali a carico dell'Ente (INAIL ecc.)	92.088	79.518	94.420	71.338
TOTALE A)	3.164.572	3.133.863	3.258.439	3.252.726
B) Benefici sociali ed assistenziali				
Spese per corsi	12.205	13.880	14.578	18.728
Servizi sociali per il personale (mensa ecc.)	85.080	77.718	88.318	81.418
Trattamento di fine rapporto (TFR)	167.250	155.954	307.000	429.305
TOTALE B)	264.535	247.553	409.896	529.451
TOTALE GENERALE A + B	3.429.107	3.381.416	3.668.335	3.782.177
Variazione %		-1,4	8,5	3,1
Incidenza del tot. A) sul tot. uscite correnti %	69,0	71,1	73,7	72,1
Costo medio unitario	43.406	44.492	49.572	50.429

La spesa per il personale assorbe una quota molto consistente della spesa corrente (il 73,7% nel 2006 ed il 72,1% nel 2007), ed è tale da utilizzare in media al 75,3% il contributo ordinario dello Stato, cd. di funzionamento.

A differenza che per gli altri parchi nazionali, in cui come già indicato la vigilanza è esercitata dal Corpo Forestale dello Stato, sul bilancio del P.N.G.P. gravano infatti gli oneri per il personale di sorveglianza, i guardaparco, che percepiscono oltretutto indennità specifiche, connesse alla peculiarità dei compiti che svolgono e non coperte dal contributo ministeriale.

Devesi comunque rilevare che le attività di sorveglianza, assistenza e prevenzione svolte dai guardaparco costituiscono una delle più significative espressioni delle finalità istituzionali di tutela ambientale del parco.

L'indennità pensionabile di cui al D.P.R. 27 marzo 1984, n. 69 è corrisposta alle sole guardie del Parco, per le funzioni che esplicano, ed alle quali, come

indicato in precedenza, è stata di recente riconosciuta la qualifica di agente di pubblica sicurezza, nei limiti del territorio del parco.

Pur registrandosi una diminuzione delle unità di personale effettivamente in servizio, i dati evidenziano un incremento della spesa relativa negli anni 2006 e 2007 ed una crescita costante del costo unitario medio.

3.4. *Collaborazioni esterne.* Per lo svolgimento delle proprie attività l'ente ha fatto ricorso a prestazioni di soggetti estranei alla struttura mediante incarichi di collaborazione professionale, giustificati, secondo l'ente, dalle carenze di organico e dalla mancanza di specifiche professionalità all'interno della struttura organizzativa.

Nel prospetto che segue sono indicati gli importi della spese sostenute, che mostrano comunque una progressiva, drastica riduzione dell'esposizione finanziaria dell'ente a detto titolo.

	2004	2005	2006	2007
Prestazioni professionali	59.437	53.144	25.368	18.852

Come può evincersi dai dati su riportati, l'ente ha dunque pienamente rispettato i limiti quantitativi sanciti dall'art. 1, comma 11, della Legge 30.12.2004, n. 311, a tenore del quale per gli anni 2005, 2006 e 2007 la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza conferiti a soggetti estranei all'amministrazione non deve essere superiore a quella sostenuta nell'anno 2004, nonché quelli di cui all'art. 1, commi 56 e 57 della Legge 23.12.2005 n. 266 per i quali la predetta spesa, per il 2006 e per gli anni seguenti, deve essere ridotta del 10% rispetto gli importi risultanti al 30.9.2005

Ciò nondimeno, va richiamata l'attenzione dell'ente e dell'organo di controllo interno – nonché dell'Amministrazione di vigilanza – perché l'affidamento di incarichi a soggetti esterni all'Amministrazione sia subordinato all'osservanza delle precise condizioni di legge e circoscritto entro rigorosi limiti temporali, come prescritto dall'art. 7, comma 6, del D.Lgs 30.3.2001, n.165 e dall'art.1, comma 11, della Legge n.311/2004 citata.

3.5 *Controlli interni.* Tra gli organi dell'ente parco l'art. 9 della legge-quadro sulle aree protette, così come peraltro il precedente ordinamento, prevede il Collegio dei revisori dei conti, cui sono affidati compiti di riscontro contabile sugli atti secondo le norme di contabilità dello Stato ed in base ai regolamenti di contabilità.

Nel periodo in riferimento il Collegio dei revisori dei conti dell'ente si è riunito 7 volte nel 2004, 9 nel 2005, 12 nel 2006 e 10 nel 2007 per la redazione delle relazioni propedeutiche all'approvazione dei bilanci di previsione e dei conti consuntivi, per le variazioni di bilancio, per l'esposizione degli esiti delle verifiche di cassa effettuate, per l'esame di particolari situazioni e la formulazione di osservazioni.

Con delibera della Giunta esecutiva n. 34 del 29.5.2002 è stato costituito il nucleo di valutazione di cui agli artt. 5 e 6 del D.Lgs n. 286/99 (valutazione della dirigenza e controllo strategico), "con il compito di valutare l'attività svolta dal Direttore del parco e di verificare l'effettiva attuazione delle scelte contenute nelle direttive e negli obiettivi assegnati dagli organi politici al dirigente".

Il nucleo ha proceduto alla elaborazione di un "Sistema di valutazione delle prestazioni del Direttore del parco nazionale Gran paradiso", approvato dalla Giunta, sulla cui base, definiti gli obiettivi da conseguire, ha effettuato poi la valutazione del dirigente a partire dal 2003.

Non risulta che l'ente abbia costituito un apposito organismo deputato all'esercizio del controllo di gestione di cui all'art.1, comma 1, lettera b) del su citato D.Lgs. n. 286/1999, finalizzato a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa.

Pur tenendo conto delle difficoltà applicative che possono derivare dall'adattamento del sistema generale dei controlli interni di cui al ripetuto D.Lgs. 286 alle peculiarità dei modelli organizzativi e delle dimensioni dei vari enti, o in altri casi dalla scarsità delle risorse umane e finanziarie disponibili, ritiene comunque la Corte che l'Ente debba ricercare formule di composizione dell'organo di controllo interno sulla gestione, che garantiscano un corretto ed obiettivo esercizio della funzione.

3.6 Stato dell'informatizzazione. In esito ad una indagine compiuta dalla Sezione in merito alle caratteristiche del Sistema Informativo amministrativo-contabile degli enti sottoposti al controllo, è risultato che l'organizzazione del PNGP non prevede un autonomo Servizio per l'Informatica.

L'ente gestisce in via diretta il sistema informativo amministrativo-contabile, affidandone la responsabilità e la gestione a propri dipendenti.

I computer utilizzati (5) sono collegati in rete e ad Internet. I servizi svolti attraverso il sistema sono la Posta elettronica ed il Protocollo informatico.

Non sono state previste forme di coordinamento e cooperazione con altri enti per la gestione e lo sviluppo del Sistema Informativo.

L'ente ha reso noto che con la consegna degli elaborati del Piano del Parco è stato costituito nel 2006 un primo nucleo del Sistema Informativo Territoriale - *data base* individuato per favorire lo scambio di informazioni interne ed esterne -, grazie al quale è stato possibile:

- omogeneizzare le banche dati disponibili attraverso l'eliminazione di ridondanze, la correzione geografica, la creazione dei metadati;
- implementare i dati con l'acquisizione di altri dati, materiali e cartografie disponibili e provenienti da altre fonti.

A seguito della raccolta di tutti i dati sono stati elaborati ben 282 indici per la stesura di un bilancio di sostenibilità per l'anno 2005, strumento che dà conto dello svolgimento delle attività del parco, degli sforzi intrapresi, dei risultati effettivi, delle risorse economiche, delle criticità.

In collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Torino l'ente ha iniziato l'elaborazione di dati geomorfologici e territoriali e l'attivazione della fase di sperimentazione di strumenti geotematici per la raccolta di dati con palmari.

4. L'attività istituzionale

Nel perseguimento dei propri fini istituzionali le principali attività poste in essere dal parco, nel quadriennio oggetto di referto sono:

4.1 Monitoraggio e gestione del sistema naturale

Tra i suoi fini prioritari l'ente annovera la conservazione della biodiversità - il numero di specie presenti a livello dei singoli habitat - che presuppone un costante monitoraggio nel tempo della biodiversità animale e vegetale, previa l'individuazione di metodologie standardizzate.

Il monitoraggio costituisce quindi una delle attività su cui il Parco si è concentrato in modo prioritario, dando i seguenti risultati.

Ambiente.

Con l'eccezione di un marcato arretramento glaciale, non sono stati osservati cambiamenti ambientali significativi. I 32 ghiacciai monitorati dal personale guarda parco hanno registrato un arretramento medio di 77,5 m nel quadriennio 2004-07 e questa situazione, secondo l'ente, è da mettersi in relazione con il fenomeno del surriscaldamento globale.

Flora e vegetazione.

Poiché gli effetti delle misure di gestione e l'evoluzione naturale della copertura vegetale non possono essere individuati in un periodo breve, il Parco sta monitorando nel tempo la situazione. A tal fine ha proceduto al rilevamento aerofotogrammetrico all'infrarosso-falso colore del territorio valdostano del Parco, nell'ambito del progetto "Interreg Alpine Habitat Diversity" (Habitalp) e alla relativa foto-interpretazione.

Questa prevede la descrizione della copertura vegetale secondo la metodologia per l'analisi della diversità degli habitat individuata con gli altri undici parchi partecipanti.

I dati riguardanti la flora sono gestiti da una banca dati che ne consente l'archiviazione e l'elaborazione secondo diversi parametri (stazionali, ecologici, storici). Le specie e gli habitat di "particolare interesse" inclusi negli allegati delle Direttive europee, delle Liste rosse e delle leggi di protezione, sono inoltre stati geo-referenziati, producendo carte tematiche sulla loro distribuzione e sulla presenza di aree sensibili.

Fauna

Anche per la fauna è stato introdotto un intenso programma di monitoraggio della biodiversità animale, ottenuto sia con l'installazione di transetti di monitoraggio in tutte le valli del parco con un controllo standardizzato replicabile nel tempo, sia con altre azioni di rilevazione dei dati.

I cambiamenti più significativi rilevati sono stati la forte diminuzione negli ultimi anni della popolazione di Stambecco alpino (2849 individui contati durante l'ultimo censimento nel 2007 a fronte dei quasi 5000 censiti nel 1993) e la ricomparsa da un paio di anni nel territorio del parco del lupo, di cui si è stimata una popolazione di almeno 6 individui.

Nel tentativo di contenere i danni alle colture agricole derivanti dalla presenza del cinghiale è stato approvato ed attuato un piano di prelievo, gestito esclusivamente dal personale di sorveglianza dell'Ente, che ha portato all'abbattimento di 173 cinghiali nel quadriennio 2004-2007.

Gestione

Il Giardino Alpino Paradisia. Inaugurato nel 1955, il Giardino ha festeggiato nel 2005 il mezzo secolo di attività, rimanendo un punto di riferimento per coloro che sono particolarmente interessati alla flora alpina. Per detta ricorrenza sono stati organizzati concerti, visite guidate e concorsi tematici.

La gestione ordinaria del Giardino consiste in un insieme di attività molto diversificate, dalle cure colturali, per ottenere e far crescere le piante, alla manutenzione delle strutture, alla didattica ed educazione ambientale, dalla sperimentazione alla ricerca scientifica, ed ha prodotto i seguenti risultati:

piante in coltura	980 specie
semine effettuate	250-300 annue
trapianti in giardino	40-50 annui
visitatori	41.720 (2004-07)

Il Giardino Alpino è in contatto con 350 Orti e Giardini botanici di tutto il mondo per lo scambio di semi. Per questo pubblica e spedisce ogni anno uno speciale catalogo, "l'Index seminum". Mediamente sono annualmente inviati circa 4000 campioni di semi, raccolti in natura e nel giardino ed accuratamente selezionati.

Il progetto "A piedi fra le nuvole". Il parco ha realizzato, con un protocollo d'intesa con i comuni di Ceresole e di Valsavarenche, la Provincia di Torino, la Regione Valle d'Aosta (rinnovato nel 2007), la regolamentazione del traffico sulla strada d'alta quota del Nivolet, un'area di grande importanza naturalistica, durante le domeniche estive. Durante la chiusura domenicale sono stati previsti un servizio di bus navetta e una serie di iniziative e manifestazioni per la valorizzazione dell'intera Valle dell'Orco.

Nei 5 anni di regolamentazione 23.641 turisti sono saliti al Colle con le navette, con una media nel 2007 di 695 visitatori/giornata, lasciando a valle 230/250 auto ogni domenica.

4.2 Attività di ricerca scientifica

Tra le attività di ricerca scientifica svolte nel periodo 2004-2007 l'ente ha segnalato:

- 1) Indagini sulla Life-history ed ecologia di popolazione dello Stambecco: natalità, sopravvivenza dei capretti e cause di declino;
- 2) Indagini sulla fauna di acqua dolce e l'ittio-fauna del PNGP;
- 3) Indagine sulla dinamica di popolazione e sull'ecologia e sull'eco-patologia della Marmotta alpina;
- 4) Indagini eco-etologiche e sulla Life-history del Camoscio;
- 5) Presenza e distribuzione del Gufo reale;
- 6) Scoiattolo: Life history e comportamento spaziale;
- 7) Progetto cervidi;
- 8) Ecologia di popolazione dell'Aquila reale;
- 9) Eco-etologia della Lepre bianca;
- 10) Effetti delle pratiche pastorali sull'avifauna delle praterie alpine;
- 11) Valutazione degli impatti del cinghiale sulla vegetazione e analisi della evoluzione vegetazionale in rapporto alle pratiche pastorali.

Sulle tematiche di interesse generale sulla conservazione della natura sono state prodotte 14 pubblicazioni scientifiche, delle quali alcune su riviste internazionali di alto rilievo scientifico (Ecology, Evolutionary Ecology Research, Molecular Ecology, Oikos).

Il PNGP ha poi partecipato al primo Simposio Transalpino sulla Ricerca nelle Aree Protette, a Kaprun (Austria) il 15-17 Settembre 2005, organizzato dal Parco

Nazionale Alti Tauri e dalla Rete delle Aree Protette Alpine nell'ambito del progetto Interreg IIIB ALPENCOM. Il Servizio scientifico del Parco ha presentato una relazione plenaria sull'importanza delle ricerche ecologiche a lungo termine nelle aree protette.

4.3 Controllo del territorio e prevenzione danni ambientali

L'attività di tutela dell'Ente Parco è esercitata sia attraverso una verifica delle domande per l'esecuzione di lavori all'interno del territorio protetto, sia attraverso l'azione di sorveglianza, prevenzione e talvolta repressione intrapresa dal Corpo dei guardaparco.

Nel quadriennio esaminato sono state evase n. 977 richieste di nulla osta, ai sensi dell'art. 13 della legge quadro sulle aree protette.

La maggioranza di tali provvedimenti riguarda la manutenzione straordinaria, il restauro, la ristrutturazione di edifici, le pertinenze di fabbricati, la manutenzione di reti tecnologiche/tele-radio-comunicazioni nelle zone "D" di promozione economica e sociale (0,3% dell'area protetta), gli interventi su sentieri, strade, piste di fondo preesistenti. La verifica degli interventi e le modifiche suggerite ha consentito un impatto complessivamente modesto sul territorio protetto, nonostante il volume relativamente ridotto di dinieghi (nell'ordine di 2-3 annui).

L'attività di sorveglianza vera e propria si esplica attraverso l'azione di prevenzione, ma anche attraverso azioni di polizia giudiziaria che hanno dato i seguenti risultati:

	2004	2005	2006	2007
sanzioni amministrative	81	111	69	89
notizie di reato	9	10	9	9

Illeciti amministrativi

Il numero delle sanzioni amministrative, che riguardano prevalentemente l'introduzione di cani in zone vietate, la raccolta di fiori e piante, la sosta nelle aree prative ed il campeggio non autorizzato, si è contratto negli ultimi anni grazie ad una intensa azione di prevenzione, dissuasione ed informazione.

Illeciti penali

Tra gli illeciti penali verificatisi, il bracconaggio è fenomeno endemico. Notevole è l'incidenza degli episodi di attacchi di cani da caccia alla fauna selvatica, spesso accompagnati dalla morte degli animali aggrediti. Si continuano a verificare inoltre episodi di pesca abusiva e di sorvolo non autorizzato del territorio del parco.

Protezione dagli incendi boschivi

Nel periodo considerato si è verificato un solo incendio boschivo, nel 2006, peraltro di modesta entità e di origine naturale (fulmine). Ciò anche grazie alla attività di pattugliamento da parte del personale di Sorveglianza, in particolare nei periodi invernale e primaverile, che nei boschi alpini dell'Italia nord occidentale sono quelli di maggior rischio.

L'ente parco ha poi attivato un'attività di formazione anti-incendio ed ha proceduto all'acquisto dei necessari ed idonei Dispositivi di Protezione Individuale (tute, caschi, guanti, maschere antifumo, scarponi, occhiali).

Sono state infine avviate procedure di collaborazione con gli organismi istituzionalmente preposti alla lotta agli incendi boschivi (Corpo Forestale dello Stato e Corpo Forestale della Valle d'Aosta), per la definizione delle corrette procedure d'intervento e l'organizzazione di periodiche esercitazioni sul campo.

Per quanto attiene il piano anti-incendi previsto dall'art.8 della L. 353/00, sono stati commissionati e ricevuti i relativi elaborati, su cui si è conclusa l'istruttoria con la verifica della coerenza con il Piano del Parco. L'adozione del documento da parte degli Organi dell'Ente è avvenuta nel 2008.

Oltre all'azione di vigilanza, monitoraggio e manutenzione del territorio, i Guarda parco intervengono spesso in attività di soccorso ad escursionisti in difficoltà. Nel 2004 sono state impiegate 353 ore in addestramento ed operazioni di soccorso, 280 nel 2005, 128 nel 2006, 142 nel 2007 per un totale di 903 ore.

4.4 Interventi strutturali

Negli anni in riferimento l'ente ha portato a termine o avviato attuato i seguenti interventi sulle proprie strutture.

Interventi sui Centri Visitatori

Una porzione dell'ex Grand Hotel di Ceresole Reale, fabbricato ottocentesco che accoglieva l'aristocrazia torinese in vacanza, è stato ristrutturato e riportato agli

originali fasti per accogliere il nuovo Centro Visita sul rapporto tra uomo e stambecco, un centro polivalente con sala convegni da 150 posti e relativi uffici.

L'ente ha inoltre proceduto al restauro del fabbricato del Santuario di Prascondù Ribordone e per sottolineare l'importanza della religione e delle credenze popolari è stata realizzata al suo interno una "Mostra della cultura e delle tradizioni religiose delle valli del Parco". Il cantiere di restauro e l'allestimento è stato concluso nell'estate 2006, permettendo l'inaugurazione del Centro Visitatori il 27 agosto 2006.

Per procedere alla realizzazione del Giardino botanico "L'uomo ed i coltivi" l'ente ha dato corso allo svolgimento di un concorso nazionale di architettura per la progettazione. E' stato approvato il progetto preliminare ed affidata la redazione del progetto definitivo, in fase avanzata di realizzazione.

Nel febbraio 2007 è stato inaugurato il Centro visitatori di Cogne, l'Ente Parco ha curato il coordinamento scientifico della mostra permanente che sviluppa il tema della complessità della gestione di un'area protetta e del suo ruolo di laboratorio di indagine e monitoraggio.

Nel corso del 2007 è stato poi approvato il progetto definitivo del Centro per la conservazione dei corsi d'acqua di Rovenaud Valsavarenche ed è stata indetta la Conferenza dei servizi per l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie. La procedura non ha potuto essere conclusa nel 2007, tuttavia si è provveduto ad affidare il progetto esecutivo, che è in fase di avanzamento.

Nel 2007 sono stati aperti al pubblico i nuovi Centri Visitatori di Ribordone "La cultura e le tradizioni religiose" e di Cogne "TutelAttiva – laboratorio Parco", struttura finanziata dalla Regione Valle d'Aosta e realizzata dalla Fondazione Gran Paradiso, che si sono aggiunti agli altri 7 già operanti, al Giardino alpino "Paradisia", alla esposizione permanente ed ai 6 percorsi natura in modo da offrire un servizio di accoglienza e di informazione distribuito su tutto il territorio.

Presso ogni struttura è allestita una mostra tematica visitabile gratuitamente o dietro il pagamento di un biglietto.

I Centri Visitatori sono affidati in gestione a Società locali di Servizio sulla base di contratti d'appalto. Sul versante valdostano la gestione viene svolta, sulla base di un accordo, con la Fondazione Gran Paradiso, ente di istituzione regionale (L.R. 14 aprile 1998, n.14), che prevede l'affidamento della gestione dei centri ed una ripartizione degli oneri al 50%.